

# Imprese, peggiorano le aspettative sulla crescita

**Aspettative sull'inflazione stabili, pari all'1,4% sugli orizzonti temporali fino a 3 anni**

**Banca d'Italia**

**Bene la domanda nei servizi e nelle costruzioni, sfavorevole nell'industria**

Nel secondo trimestre il saldo dei giudizi sulla situazione economica generale è lievemente peggiorato, pur rimanendo superiore ai due terzi la quota delle imprese che ritengono che le condizioni siano rimaste stabili. La dinamica della domanda è ancora positiva nei servizi e nelle costruzioni, ma si conferma sfavorevole nell'industria in senso stretto. Per il terzo trimestre le prospettive sulle vendite sono positive, in particolare nei servizi e nelle costruzioni; l'occupazione continuerebbe a crescere in tutti i settori. L'indagine della Banca d'Italia condotta tra il 20 maggio e il 10 giugno 2024 presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti registra che i giudizi sulle condizioni di accesso al credito sono di sostanziale stabilità, interrompendo la fase di irrigidimento in atto dal 2021; quelli sul-

le condizioni per investire si sono confermati sui valori negativi della scorsa rilevazione. Il saldo tra previsioni di aumento e di riduzione della spesa per investimenti nel complesso del 2024 è rimasto comunque positivo, ma si è nettamente ridotto nella manifattura.

Le aspettative sull'inflazione al consumo sono pressoché stabili rispetto al trimestre precedente, pari all'1,4% sugli orizzonti temporali fino a 3 anni. I prezzi praticati dalle imprese hanno ulteriormente rallentato e si è ridotta la loro variazione attesa nei prossimi 12 mesi. Nel secondo trimestre del 2024 è rimasta nettamente prevalente (70%) la quota di imprese italiane con almeno 50 addetti che ritiene la situazione economica generale del Paese invariata; è lievemente aumentata la percentuale di aziende che ne segnala un peggioramento. Il saldo tra valutazioni favorevoli e sfavorevoli, ancora negativo in tutti i settori, è sceso in particolare per le imprese delle costruzioni e per quelle industriali. L'84,6% delle imprese ha giudicato poco probabile un miglioramento della situazione economica nei successivi tre mesi. La differenza tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento delle vendite nel secondo trimestre del 2024 e quella di coloro che ne hanno riportato una diminuzione è rimasta appena positiva (3 punti percentuali).

Il saldo è stato ampiamente positivo per le imprese delle costruzioni e dei servizi (rispettivamente per 31 e 10 punti percentuali), negativo per quelle industriali (-8 punti).

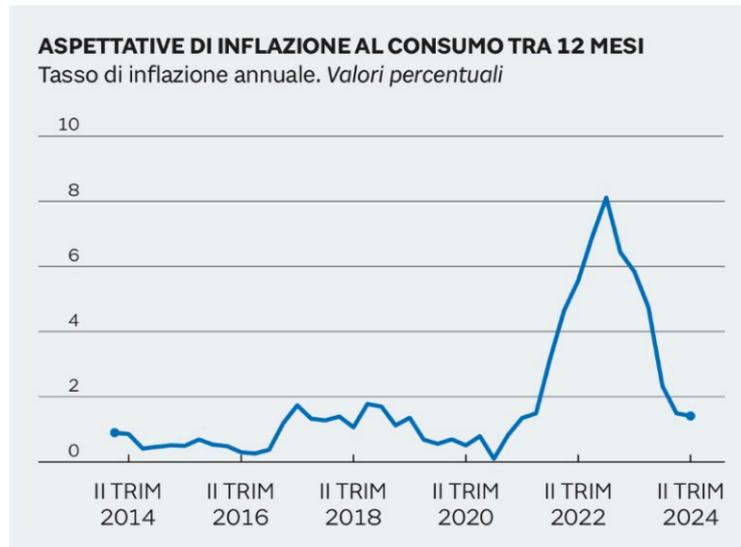
Le prospettive sulla domanda per i propri prodotti o servizi nel terzo trimestre dell'anno sono rimaste ottimistiche in tutti i comparti, ma nell'industria il saldo tra aspettative di crescita e di contrazione si è ridotto di quasi 5 punti rispetto a tre mesi prima. Le attese sulle esportazioni nel terzo trimestre ne prefigurano un aumento. Le prospettive a tre mesi sulle proprie condizioni operative sono pressoché invariate nel complesso. Il saldo tra aspettative di miglioramento e quelle di peggioramento resta negativo nell'industria in senso stretto e di poco favorevole nei servizi e nelle costruzioni; il saldo è positivo tra le aziende con oltre 200 addetti e negativo per quelle più piccole.

I giudizi di peggioramento sono più diffusi tra le imprese del Centro e del Nord Est. Sulle prospettive continuano a gravare i prezzi delle materie prime energetiche e l'incertezza economico-politica, con intensità pressoché invariata rispetto alla scorsa rilevazione. In linea con le precedenti rilevazioni, circa due terzi delle imprese si attendono di aumentare le retribuzioni orarie dei dipendenti nei prossimi 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La fotografia



Fonte: Banca d'Italia